

L'ESPERIENZA DI APPLICAZIONE DELL'ISTRUZIONE NEI TRIBUNALI LOCALI IN FRANCIA, PAESI BASSI E BELGIO

1. Il metodo utilizzato

Per avere una visione globale sull'accoglienza e sull'applicazione dell'Istruzione *Dignitas connubii* abbiamo scelto di inviare un questionario ai Vicari giudiziali dei 30 tribunali di Prima e Seconda Istanza in Francia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo¹: 18 tribunali hanno risposto al questionario². In questo articolo vogliamo raccogliere le risposte ricevute da questi tribunali. Ringraziamo i Vicari giudiziali e gli altri membri dei tribunali che hanno dedicato del tempo per rispondere al questionario inviato e si sono espressi sulle difficoltà che incontrano nel loro lavoro al tribunale.

2. L'accoglienza dell'Istruzione

La *Dignitas connubii* è stata bene accolta nel 2005, perché i tribunali aspettavano una sorta di vademecum sul processo matrimoniale. C'erano Vicari giudiziali, giudici e altri ministri che avevano dei dubbi sull'utilità di un'Istru-

¹ Il questionario è stato inviato il 20 ottobre 2014 chiedendo di inviare le loro risposte prima del 10 dicembre. Il 16 dicembre è stato inviato un richiamo ai Vicari giudiziale che non avevano ancora risposto, dopodiché 10 tribunali hanno ancora inviato le loro risposte prima del 23 dicembre 2014.

² Poiché l'unico tribunale del Lussemburgo non ha risposto al questionario, abbiamo dovuto limitare questo articolo ai tribunali in Francia, Belgio e Paesi Bassi. Per quanto riguarda la Francia, nessun tribunale dei territori francesi d'oltremare ha risposto al questionario.

zione sulla procedura³. Chi aveva ancora il buon ricordo dell'aiuto della *Provida Mater* nei processi matrimoniali, si aspettava lo stesso aiuto dalla *Dignitas connubii* per il processo matrimoniale secondo il codice attuale. Di conseguenza la loro accoglienza era dall'inizio positiva. Molti vedevano il vantaggio dell'iniziativa presa dal Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, perché metteva l'accento su qualche punto nevralgico. Si aspettava dall'Istruzione una risorsa pratica per il lavoro nel tribunale ecclesiastico, che avrebbe potuto portare soluzioni ai problemi incontrati dopo l'entrata in vigore del codice attuale. Soprattutto i Vicari giudiziali si aspettavano un grande aiuto per il loro lavoro e per poter così dirigere i loro collaboratori. Da parte degli altri ministri non c'erano reazioni negative, ma alcuni non manifestavano interesse per l'Istruzione perché, secondo loro, le sue norme erano troppo complesse; essi non si interessavano veramente alla procedura o temevano di dover cambiare il loro stile di lavoro.

Nella maggior parte dei tribunali non ci sono state delle discussioni sul valore giuridico dell'Istruzione. Qualche volta c'è stata una discussione teoretica sul valore giuridico, ma non ha bloccato l'entrata in vigore delle norme della *Dignitas connubii* nei tribunali locali. Possiamo dire che l'Istruzione ha potuto mostrare dall'inizio il suo valore per l'aiuto che voleva apportare al lavoro nei tribunali.

Dieci anni dopo la sua promulgazione, la *Dignitas connubii* è ben accolta dai tribunali nel senso che le sue norme sono utilizzate e che i ministri nella maggioranza dei tribunali consultano l'Istruzione. È soprattutto consultata quando ci sono problemi specifici sulla procedura, quando

³ Un Vicario giudiziale indica che la *Dignitas connubii* si è limitata troppo alla procedura e non ha ripreso i canoni che indicano la ricchezza del sacramento del matrimonio (cann. 1055-1150). Questo Vicario giudiziale, che non vede il valore e l'applicabilità dell'Istruzione, ha una visione totalmente diversa che non è compatibile con l'intenzione e le finalità della *Dignitas connubii*.

il codice non è così chiaro⁴ o per risolvere una problematica non trattata nel codice. Ci sono Vicari giudiziali che indicano che non tutti i ministri del tribunale hanno l'abitudine di consultare l'Istruzione quando incontrano problemi che il codice non tratta. Una minoranza trova le sentenze rotali più chiarificanti degli articoli dell'Istruzione. Nella metà dei tribunali ci si riferisce agli articoli dell'Istruzione nei decreti e nelle sentenze. Altri tribunali si riferiscono solo ai canoni del codice in un processo normale, ma indicano gli articoli dell'Istruzione quando la *Dignitas connubii* è più chiara o ha preso una posizione in una discussione canonica. I Vicari giudiziali indicano che l'Istruzione ha potuto rispondere a delle domande specifiche che hanno incontrato negli ultimi anni⁵.

In Belgio e nei Paesi Bassi i tribunali non hanno un regolamento interno e nemmeno i tribunali in Francia⁶, tranne il tribunale di Lione e di Besançon. L'Istruzione ha ispirato all'epoca il Vicario giudiziale di Lione a redigere un regolamento interno *ad experimentum*. Questo regolamento interno è stato utile negli anni seguenti per rispondere meglio alle norme specifiche della *Dignitas connubii* tenendo conto della situazione specifica del tribunale e dei suoi ministri. Anche il regolamento interno al tribunale di Besançon risponde alle norme dell'Istruzione perché è scritto dopo la pubblicazione della *Dignitas connubii*.

⁴ Un Vicario giudiziale indica per esempio i diversi tempi durante un processo: 10 giorni, 15 giorni, ...

⁵ Qualche soluzione che ha potuto apportare la *Dignitas connubii* è: il ruolo dei periti (artt. 203-213), i matrimoni misti, con riferimento all'art. 4 (per esempio: un matrimonio con una parte calvinista sotto il diritto cantonale di Ginevra), le responsabilità del presidente del collegio (art. 46 §2) e il tribunale collegiale (art. 45), una migliore presentazione della procedura in Seconda Istanza (art. 265), la proroga della competenza di un tribunale, la partecipazione degli avvocati all'esame delle parti, dei testi e dei periti (art. 159 §1, 1°).

⁶ Qualche Vicario giudiziale menziona una sorta di regolamento tacito o consuetudinario non scritto che è rispettato da tutti i membri del tribunale.

3. La conoscenza e l'adeguamento alla *Dignitas connubii*

La maggioranza dei Vicari giudiziali indica che la conoscenza della *Dignitas connubii* può essere migliorata e che fa parte del loro lavoro spingere gli altri ministri del tribunale a utilizzare effettivamente l'Istruzione. Una migliore conoscenza delle novità dell'Istruzione è una grande sfida per i tribunali locali nei tre Paesi⁷.

Nel tribunale di Utrecht nei Paesi Bassi c'è stata una giornata di formazione sulle norme della *Dignitas connubii*. I giudici del tribunale hanno presentato ognuno una parte dell'Istruzione confrontando i canoni con gli articoli⁸. Questo colloquio ha dato l'opportunità a tutti i ministri del tribunale di conoscere le norme specifiche dell'Istruzione. Oltre a questa giornata di studio sulla *Dignitas connubii* il tribunale organizza sempre all'inizio dell'anno una formazione per migliorare il lavoro nel tribunale⁹. Gli altri tribunali nei Paesi Bassi e nel Belgio non hanno organizzato giornate di studio sull'Istruzione né hanno l'abitudine di organizzare altri momenti di formazione sul diritto canonico o sul processo matrimoniale. Una minoranza dei membri dei tribunali in Belgio segue una formazione permanente¹⁰.

⁷ Un Vicario giudiziale in Francia non vede l'utilità dell'Istruzione perché non ha portato nuovi elementi e ha complicato tutto. È una posizione che non rende molto facile l'applicazione delle norme della *Dignitas connubii* e di conseguenza del codice attuale nel suo tribunale.

⁸ Ogni impiegato del tribunale di Utrecht ha studiato fra il 24 ottobre 2006 e il 27 febbraio 2007 una parte dell'Istruzione per presentare una sinossi fra il codice e la *Dignitas connubii*.

⁹ Il 22 gennaio 2013 per esempio, il tribunale di Utrecht ha organizzato una giornata di studio sul ruolo del difensore del vincolo nei processi matrimoniali.

¹⁰ Nella parte fiamminga, la Facoltà di Diritto Canonico dell'Università Cattolica di Lovanio non organizza tempi di formazione per chi lavora in tribunale. Nella parte francofona esiste un'associazione di canonisti (Groupe des canonistes francophones de Belgique) che organizza 3 o 4 volte all'anno una formazione su diversi argomenti canonici. Qualche volta l'argomento è legato al lavoro nei tribunali.

In Francia, tutto dipende dal tribunale. Nel tribunale di Lille, di Rennes e di Lione è stata organizzata una presentazione della *Dignitas connubii* durante una formazione interna nel tribunale. La maggioranza dei tribunali non organizza momenti di formazione permanente, ma ne esistono alcuni che stabiliscono ogni anno uno e due giorni di formazione. Qualche tribunale ha la buona abitudine di cominciare il nuovo anno giudiziario con un giorno dove tutti i ministri discutono le problematiche incontrate nell'ultimo anno e dove c'è uno scambio di esperienze¹¹. Altri tribunali propongono ai loro ministri di partecipare alle giornate organizzate dalle Facoltà di Diritto Canonico di Parigi (ogni anno in febbraio) o Tolosa. Queste due Facoltà di Diritto Canonico non hanno organizzato una formazione specifica sulla *Dignitas connubii*, ma si concentrano sugli argomenti piuttosto generali che sono comunque di aiuto per chi lavora nei tribunali. La problematica è che tutto dipende dalla discrezione dei ministri stessi del tribunale di partecipare o no. Il tribunale di Lione organizza ogni anno due giorni di studio (RCLEA) per tutti quelli che sono legati al tribunale. A causa del legame con lo *Studium* di Diritto Canonico a Lione, il tribunale ha anche la possibilità di approfittare dei corsi e della formazione offerta. Nello *Studium* c'è un corso sulla *Dignitas connubii* e la sua utilizzazione nei processi matrimoniali. Nell'anno accademico 2006-2007 questo corso era aperto per chi era legato al tribunale di Lione.

Dobbiamo segnalare che nella maggioranza dei tribunali non ci si preoccupa veramente della formazione permanente dei ministri. Non abbiamo trovato un tribunale che obbliga veramente i suoi ministri a seguire una formazione permanente. Sono i Vicari giudiziali che si preoccupano soprattutto che le norme della *Dignitas connubii* siano se-

¹¹ Come per esempio il tribunale di Lille, Lione e Languedoc Roussillon.

guite e danno così uno stimolo alla formazione dei loro collaboratori. I tribunali che organizzano con regolarità una formazione interna approfittano nel loro lavoro di questi momenti di studio: questo condiziona positivamente la loro maniera di lavorare e aiuta a garantire un trattamento più veloce e sicuro dei processi.

4. La *Dignitas connubii* e le sue finalità

L'Istruzione risponde a 5 finalità. Una prima finalità della *Dignitas connubii* è la tutela dell'indissolubilità del matrimonio¹²: per questa ragione è stato rafforzato il ruolo attivo del difensore del vincolo durante il processo. Senza che sia molto visibile che la *Dignitas connubii* risponde a questa prima finalità, i tribunali segnalano che il matrimonio è ben protetto grazie a una procedura chiara e che le norme dell'Istruzione proteggono indirettamente l'indissolubilità del matrimonio. Dall'altra parte, il ruolo che il difensore del vincolo svolge nei processi matrimoniali è molto limitato nella maggioranza dei tribunali locali. La menzione esplicita del difensore del vincolo in tanti articoli dell'Istruzione non ha avuto nella realtà la conseguenza auspicata di una migliorata protezione del matrimonio. I tribunali locali non hanno sempre cambiato il loro stile di lavorare e vediamo ancora oggi entrare attivamente il difensore del vincolo solo alla fine del processo matrimoniale.

La seconda finalità è di mettere insieme tutte le norme procedurali per quanto riguarda il processo matrimoniale,

¹² Questo obiettivo principale, di tutelare meglio l'indissolubilità del matrimonio, è menzionato esplicitamente nel mandato per la pubblicazione dell'Istruzione del 23 novembre 2004. Cf. la lettera del 13 novembre 2004 di Sua Eminenza Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato, indirizzata a Sua Eminenza Card. Julián Herranz, Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, Prot. n. 517.238 (Prot. n. 9542/2004 negli archivi del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi).

superando così la struttura divisa del codice. La *Dignitas connubii* risponde a questa finalità perché ha messo insieme tutte le norme utilizzando il can. 1691. Essendo un documento più tecnico sulla procedura è di conseguenza un buon vademecum che rende più facile la ricerca quando si incontra un problema. Questa seconda finalità è molto apprezzata dai Vicari giudiziali come un vero aiuto ai tribunali.

Le finalità di raccogliere tutte le norme processuali fuori del codice con una particolare attenzione alla giurisprudenza e di cercare di armonizzare le decisioni dei tribunali attraverso la conformità fra la giurisprudenza della Rota Romana e i tribunali locali non sono sempre molto visibili nei tribunali¹³. Questi obiettivi sono indirettamente raggiunti perché le sentenze della Rota Romana non sono frequentemente consultate dai ministri dei tribunali, soprattutto quando non esiste una traduzione nella lingua materna¹⁴. L'utilizzazione dell'Istruzione aiuta ad aggiornare i ministri dei tribunali. La domanda è se i ministri si aggiornano ancora adesso. I tribunali che cercavano prima dell'Istruzione di studiare la giurisprudenza della Rota Romana, lo faranno nel futuro. I tribunali che non si aggiornavano non lo faranno nel futuro.

La finalità di garantire un trattamento più veloce e sicuro dei processi è più difficile da constatare nei tribunali locali. Da un lato, l'Istruzione ha aumentato la sicurezza della procedura perché troviamo nel documento una concretizzazione delle norme generali del codice¹⁵. Dall'altra

¹³ Un Vicario giudiziale osserva che armonizzare e cercare l'uniformità nella procedura nei diversi tribunali locali non è la stessa cosa che imporre una sola visione sulla procedura. È ciò che rimprovera questo Vicario giudiziale all'Istruzione.

¹⁴ In fiammingo non è mai esistita una traduzione delle sentenze rotali, ma in francese ci sono state traduzioni fino al 2011 (meglio conosciute sotto il nome: le traduzioni di Arras).

¹⁵ Per esempio, come procedere con una parte assente (artt. 138-142).

parte, la velocità non è aumentata perché la procedura resta molto impegnativa e rallenta qualche volta il processo¹⁶. Tanti osservano che un documento come la *Dignitas connubii* non aiuta molto ad accelerare il processo, ma è soprattutto la mancanza di personale a rallentare il processo.

Una finalità che non troviamo nell'introduzione della *Dignitas connubii* ma che è sicuramente un obiettivo dell'Istruzione è di volere rimediare agli abusi nella pratica dei tribunali ecclesiastici. La maggioranza dei tribunali indica nelle loro risposte di non conoscere abusi nel loro tribunale. Comunque i tribunali di Seconda Istanza indicano chiaramente abusi nei tribunali inferiori e abbiamo dovuto constatare che si tratta dei tribunali che non hanno risposto al nostro questionario. Ma anche nelle risposte ricevute al questionario, abbiamo osservato che ci sono ancora degli abusi nei tribunali come per esempio il difensore del vincolo che stabilisce ancora in maniera indipendente i requisiti per l'interrogatorio delle parti, testi ed esperti (contro l'art. 164), un termine di 6 mesi fra la presentazione del libello e il decreto della costituzione del tribunale (contro l'art. 118 §1), la nomina del difensore del vincolo al momento della pubblicazione degli atti (contro l'art. 56 §2), una mancanza totale di avvocati nel tribunale (contro l'art. 101), mancanza totale di perizie (contro l'art. 203), ecc. Una domanda è se bastasse solo un'Istruzione per essere rimedio agli abusi. Resta una grande sfida cambiare le abitudini di persone che commettono degli abusi in ambito processuale.

¹⁶ Un Vicario giudiziale indica per esempio l'obbligo dell'utilizzazione di un perito nei casi legati al can. 1095 come un rallentamento della procedura (artt. 203 e 209). Ci sono anche pareri discordanti: un Vicario giudiziale indica che l'art. 291 §2 sulle decisioni sostanzialmente conformi aiuta a finire più presto un processo, ma un altro è di opinione contraria.

5. L'accoglienza di qualche novità apportata dalla *Dignitas connubii*

I tribunali hanno accolto positivamente l'art. 291 §2 sulle decisioni equivalenti ossia sostanzialmente conformi. Negli ultimi dieci anni è stato utilizzato abbastanza frequentemente in Seconda Istanza per evitare una Terza Istanza e un ritardo inutile.

In Belgio e nei Paesi Bassi i tribunali utilizzano raramente degli avvocati e di conseguenza non è ancora accaduto che entrambi i coniugi chiedessero un avvocato comune (art. 102). Anche in Francia ci sono tribunali che non utilizzano degli avvocati, ma molto di più i tribunali sono convinti del contributo positivo dell'utilizzazione degli avvocati¹⁷. L'avvocato comune è stato costituito solo una volta nel tribunale di Lille, gli altri tribunali non hanno avuto questa esperienza. La problematica è che nella maggioranza delle cause i coniugi non sono d'accordo sui capi di nullità o che una delle parti si oppone alla domanda della nullità del matrimonio. È molto raro incontrare coniugi che sono d'accordo sui capi di nullità e chiedono insieme la nullità del matrimonio. Qualche tribunale indica che è comunque una possibilità da tenere presente.

Per ciò che riguarda la costituzione presso ogni tribunale di un ufficio o di una persona dalla quale chiunque

¹⁷ Gli avvocati in Francia sono nella maggior parte delle persone laiche che fanno questo compito come volontarie e non sono pagate per il loro lavoro. Hanno normalmente seguito una formazione di base di diritto canonico: a Lione, per esempio, seguono una formazione allo *Studium* prima di essere accettate nell'albo del tribunale. Il Vicario giudiziale di Languedoc Roussillon ha organizzato a Narbonne, insieme con due professori della Facoltà di Diritto Canonico di Tolosa, una formazione di base per chi voleva aiutare il tribunale ecclesiastico come avvocato o notaio. I Vicari giudiziali menzionano che agli avvocati mancano qualche volta l'esperienza, una vera competenza in diritto processuale e nella giurisprudenza. Dall'altra parte fanno ciò che possono e sono buoni procuratori.

possa ottenere liberamente un consiglio sulla possibilità di introdurre una causa di nullità del matrimonio (art. 113 §1)¹⁸, si deve fare ancora molta strada. La maggioranza dei tribunali in Belgio, Paesi Bassi e Francia non ha costituito un ufficio. I Vicari giudiziali vedono l'utilità di un ufficio d'informazione, ma è molto difficile organizzarlo a causa della mancanza di risorse economiche e di persone formate per questo incarico. Nei tribunali dei Paesi Bassi è compito del notaio aiutare le persone che hanno domande sulla possibilità di introdurre una causa di nullità. Nelle diverse diocesi legate al tribunale diocesano di Utrecht ci sono consulenti che sono formati per dare informazione pratica sui casi matrimoniali a chi ha delle domande. In Francia, qualche tribunale ha costituito teoricamente un ufficio, ma che non funziona nella pratica. Nella maggioranza dei tribunali francesi dopo un contatto telefonico o tramite mail il Vicario giudiziale o il notaio prende contatto con la parte per fissare un incontro per informare la persona sul processo canonico. Nel tribunale di Parigi i giudici sono disponibili per 2 ore al giorno per dare informazioni agli interessati¹⁹. Il tribunale di Lione propone un incontro informale con un avvocato stabile quando una persona chiede informazioni, che poi manda la persona al suo avvocato definitivo prima che la parte presenti il suo libello. Il tribunale di Lione ha anche ga-

¹⁸ Non è sempre molto chiaro dalle risposte ricevute dai tribunali di quale tipo di informazione si tratta. Sembra che la maggioranza dei tribunali diffonde solo delle informazioni sulla procedura, i costi del processo, ecc., e non dà un vero consiglio sulla possibilità di introdurre una causa di nullità del matrimonio. Non sembra che aiutano la parte attrice a preparare il libello o che comunicano informazione sull'ammissibilità del loro caso. I tribunali di Parigi e Lione danno un vero consiglio sul caso concreto, gli altri tribunali comunicano piuttosto informazione globale.

¹⁹ Un giudice che ha incontrato la parte attrice durante un incontro informativo, non può essere giudice nel collegio che decide sulla causa, conforme all'art. 113 §2.

rantito la presenza di due ore settimanali in una chiesa molto frequentata in città, così da diminuire la distanza fra il tribunale e la gente. Una grande preoccupazione di molti Vicari giudiziali è di cercare di diminuire la distanza fra il tribunale e la gente che vuole chiedere una nullità del loro matrimonio. Soluzioni proposte sono: una «antenna» giudiziaria in ogni diocesi (art. 23 §2), una più grande visibilità del lavoro e del ruolo del tribunale sui siti internet di ogni diocesi²⁰.

La norma sull'opportunità che il presidente del collegio chieda il voto del difensore del vincolo prima di ammettere o respingere il libello (art. 119 §2) non è applicata nei tribunali dei Paesi Bassi. In Belgio è molto raro consultare prima il difensore del vincolo in Prima Istanza, ma è accaduto qualche volta quando ci sono dubbi sull'ammissibilità della causa. In Seconda Istanza il tribunale ha l'abitudine di chiedere sempre il voto del difensore del vincolo quando si tratta di procedere all'esame ordinario. In Francia, ci sono tribunali che non chiedono mai l'opinione del difensore del vincolo prima dell'ammissione del libello perché c'è una grande distanza fra i collaboratori dei tribunali che provoca un ritardo inutile nel processo. Altri lo fanno sempre, ma trovano che appesantisce e rallenta la procedura.

L'art. 56 §4 indica che è il compito del difensore del vincolo controllare che al perito siano sottoposte delle domande chiare e pertinenti. In Belgio e nei Paesi Bassi, dove di solito il difensore del vincolo entra attivamente solo alla fine del processo, non si danno le domande al difensore del

²⁰ Abbiamo dovuto constatare nella preparazione di questo articolo che non ci sono tante diocesi che indicano la presenza di un tribunale per le cause matrimoniali. Solo qualche diocesi ha una pagina web con informazione sul processo matrimoniale e il funzionamento del tribunale come per esempio il tribunale di Parigi. Nel nostro mondo odierno che è digitale, è sorprendente non trovare informazione o indirizzo del tribunale sui diversi siti diocesani.

vincolo prima che siano inviate al perito. Ha sempre la possibilità di indicare dei problemi o altre domande nelle sue *animadversiones*. In Francia tutto dipende dal tribunale. Ci sono tribunali nei quali il difensore del vincolo entra attivamente solo alla fine del processo e che può solo in questo momento valutare il lavoro fatto dall'esperto. Altri tribunali chiedono al difensore del vincolo di suggerire delle domande senza che possa controllare la lista delle domande inviate al perito. Il tribunale di Metz invia sempre le domande al difensore del vincolo prima di inviarle al perito. C'è qualche tribunale che si fonda ancora sulla norma della *Provida Mater*, dove è il compito del difensore del vincolo stabilire le domande da inviare al perito. Il difensore del vincolo elenca le domande che invia al ponente che le invia al perito. Di conseguenza il giudice ha ancora la possibilità di aggiungere delle domande e resta il *dominus* dell'interrogatorio.

6. Domande aperte dopo l'Istruzione e prospettive di revisione della procedura

L'Istruzione è veramente un aiuto per la maggior parte dei processi di nullità matrimoniale ma qualche volta resta silenziosa su domande emerse nel periodo dopo l'entrata in vigore del codice attuale. Qualche volta un tribunale incontra dei problemi specifici ai quali *Dignitas connubii* non ha dato delle soluzioni, come per esempio: se le *notae auditoris* fanno parte della pubblicazione degli atti, le parti che prendono foto degli atti durante la consultazione, ecc. Un Vicario giudiziale indica che si possono incontrare dei casi che provocano delle domande deontologiche, come per esempio una nullità di matrimonio che provocherà uno scandalo pubblico²¹.

²¹ Il Vicario giudiziale propone di introdurre la possibilità in questi casi di pronunciare un «*non constat ad cautelam*». Ciò che è impossibile perché una sentenza deve pronunciarsi sulla verità matrimoniale.

Un Vicario giudiziale era molto positivo sugli articoli 45 e 46, ma è convinto che un articolo sul ruolo dell'avvocato e un articolo che indica tutti i mezzi disciplinari a disposizione di un Vescovo Moderatore, Vicario giudiziale o presidente di un collegio verso un avvocato negligente sarebbe stato un aiuto. Un articolo sul regolamento interno sarebbe stato di grande aiuto, soprattutto nei casi dove si istituisce un nuovo tribunale (interdiocesano). Un altro Vicario giudiziale avrebbe auspicato un maggiore aiuto nei casi complessi di matrimoni con disparità di culto e nei casi di matrimoni lefebvriani.

Le norme della *Dignitas connubii* sono facili da seguire quando tutti i ministri sono sempre presenti in tribunale e tutti hanno un loro ufficio. Così è facile dare le domande al difensore del vincolo prima di inviarle al perito, consultare un giudice, avvocato o difensore del vincolo prima di un decreto. La realtà che vivono i tribunali è molto diversa. La costruzione di grandi tribunali interdiocesani provoca sempre più una distanza più grande fra i ministri del tribunale²² e anche con le parti che chiedono la nullità del matrimonio. Seguire in queste situazioni tutte le regole di *Dignitas connubii* vuol dire inviare tutto con la posta agli altri ministri del tribunale, ciò che aumenta i costi del processo — che va contro le diocesi che chiedono di diminuire i costi — e prende più tempo —

²² Un viaggio di due ore di macchina non è un'eccezione. Per questa ragione un Vicario giudiziale propone di cambiare la norma del can. 1421 §2 e dell'art. 43 §2: quando la necessità lo suggerisce a causa della distanza fra i ministri del tribunale, due fedeli laici possono essere assunti per formare un collegio. Altri Vicari giudiziali fanno la proposta di avere un giudice unico in Seconda Istanza nei casi dove il Vicario giudiziale lo suggerisce e quando si può confermare con un decreto la prima sentenza (un *processus brevior*) sotto la condizione che il difensore del vincolo e le parti non chiedono un collegio di tre giudici in Seconda Istanza.

ciò che va contro la finalità della *Dignitas connubii* di garantire un trattamento più veloce²³.

Vedendo le risposte al nostro questionario, abbiamo potuto constatare che una grande parte dei tribunali ha mancanza di collaboratori. La difficoltà è soprattutto che tanta gente (anche Vicari giudiziali) lavora per qualche ora o al massimo a mezzo tempo al tribunale e che questo provoca tanti problemi nella procedura. I Vescovi in Belgio, Paesi Bassi e Francia, che si confrontano con una mancanza enorme di vocazioni, non inviano abbastanza sacerdoti per formarsi in diritto canonico e questa situazione provocherà grandi problemi per il lavoro futuro dei tribunali e l'impossibilità di rispondere alle domande legittime delle persone che richiedono la nullità del loro matrimonio.

7. Conclusioni

Tutto sommato l'accoglienza della *Dignitas connubii* è positiva nei tribunali del Belgio, dei Paesi Bassi e della Francia, ma la conoscenza delle norme può essere migliorata. Per questa ragione la formazione permanente dei ministri dei tribunali deve essere al centro dell'attenzione dei Vicari giudiziali e Vescovi Moderatori del tribunale. Ci sono troppi ministri del tribunale che non conoscono le novità che ha portato l'Istruzione e la trovano troppo complessa: ciò ha servito come pretesto per non entrare veramente nella mente del Legislatore e di non dovere cambiare la loro pratica abituale. D'altra parte, uno studio delle norme dell'Istruzione permette che i canonisti si aggiornino nel loro modo di amministrare la giustizia e previene abusi commessi involontariamente.

Nella realtà vediamo che la vecchia guardia dei canonisti conosce ancora le norme della *Provida Mater* e che

²³ Si può pensare di utilizzare la posta elettronica per inviare i documenti, ma quando la causa matrimoniale è molto sensibile sembra meglio utilizzare la posta.

seguono ancora le sue norme senza rendersi sempre conto che a causa dei cambiamenti che troviamo nel codice del 1983 qualche norma non è più adatta al processo canonico attuale²⁴. Nuovi ministri che arrivano al tribunale prendono qualche volta delle cattive abitudini dovute ad una mancanza di preparazione adatta al loro lavoro nel tribunale. A causa della riforma dei tribunali in Francia, Belgio e nei Paesi Bassi (la costituzione di tribunali interdiocesani) sono emersi i differenti metodi di prassi nel processo matrimoniale, ma anche gli abusi. La presenza della *Dignitas connubii* è stata un grande aiuto per arrivare a una procedura più corretta.

Una questione aperta è la possibilità di leggere l'Istruzione nella propria lingua materna. Una traduzione fiamminga non esiste e la versione francese è esaurita. È difficile chiedere di studiare e seguire le norme di un documento che non è più disponibile nella propria lingua. Se la Libreria Editrice Vaticana volesse ristampare la traduzione francese, sarebbe bene che il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi controllasse prima la traduzione perché nella prima edizione troviamo tanti errori. In una ristampa del codice in fiammingo sarebbe bene aggiungere una traduzione della *Dignitas connubii*.

Per migliorare la conoscenza delle norme della *Dignitas connubii*, sarebbe auspicabile pubblicare un'edizione di studio con un glossario, una sinossi delle corrispondenze tra i canoni del codice e gli articoli dell'Istruzione, un indice analitico e soprattutto con delle note che indichino per ogni articolo le sue fonti (decisioni della Segnatura Apostolica, giurisprudenza della Rota Romana, interpretazioni

²⁴ Abusi si hanno per esempio quando il difensore del vincolo prepara le domande per le parti, i testi e gli esperti senza che il giudice le veda prima dell'interrogatorio, la non-pubblicazione della sentenza, non utilizzare avvocati o periti, la volontà di ritornare a un processo segreto senza l'elemento pubblico, ecc.

autentiche, allocuzioni dei Sommi Pontefici, ecc.). Un'edizione annotata potrebbe essere di grande aiuto per risolvere una domanda specifica che si incontra durante il processo. In fiammingo e in francese manca un commento alla *Dignitas connubii*, a causa della mancanza di canonisti²⁵. Comunque potrebbe essere una sfida per lo *Studium* a Lione, il Gruppo dei canonisti francofoni del Belgio e le Facoltà di Diritto Canonico di Parigi e Tolosa di scrivere (insieme) un commento sull'Istruzione in francese.

PHILIPPE HALLEIN

²⁵ A causa della mancanza di un commento sull'Istruzione, canonisti francofoni utilizzano A. BAMBERG, *Procédures matrimoniales en droit canonique*, Paris 2011. Nei Paesi Bassi i canonisti utilizzano soprattutto il commento tedesco di Lüdicke (K. LÜDICKE, «*Dignitas connubii*». *Die Eheprozeßordnung der katholischen Kirche. Text und Kommentar*, Essen 2005).